

EXHIBITION



ASTRATTE

Donne e astrazione in Italia 1930-2000

foto @ [bettina musatti](#), @[federico galimberti](#)

Fino al 29 maggio 2022 le sale settecentesche di Villa Olmo a Como ospitano ASTRATTE. Donne e astrazione in Italia 1930-2000, organizzata dal Comune di Como e curata da Elena Di Raddo. La mostra prende avvio da artiste comasche allargando poi l'attenzione su altre protagoniste dell'arte italiana dagli anni Trenta del Novecento fino all'inizio del 2000, anni in cui l'indagine sull'astrazione si declina in gruppi e tendenze comprese tra astrazione geometrica, informale, pittura analitica e astrazione post-pittorica. Il percorso espositivo parte dalle Pioniere: Carla Badiali, Cordelia Cattaneo, Giannina Censi, Bice Lazzari, Regina e Carla Prina, molte delle quali ebbero un legame stretto con la città di Como. Nella se-

zione *Segno/Scrittura* le opere dei primi anni Cinquanta di Carla Accardi, Irma Blank e Betty Danon definiscono una via nuova all'astrazione, incentrata sul libero fluire delle forme nello spazio mentale dell'artista. *Geometrie* comprende opere di Nathalie du Pasquier, Chung Eun-Mo, Fernanda Fedi, Tilde Poli, Carol Rama e Fausta Squatriti, artiste che nel segno della geometria rinnovano la ricerca stessa dell'avanguardia storica costruendo mondi basati su leggi matematiche. La sezione *Materia* è dedicata all'indagine astratta legata all'esplorazione dei materiali: le opere di Luisa Albertini, Marion Baruch, Renata Boero, Gabriella Benedini, e Mirella Saluzzo raccontano ricerche sui pigmenti, sui materiali della scultura



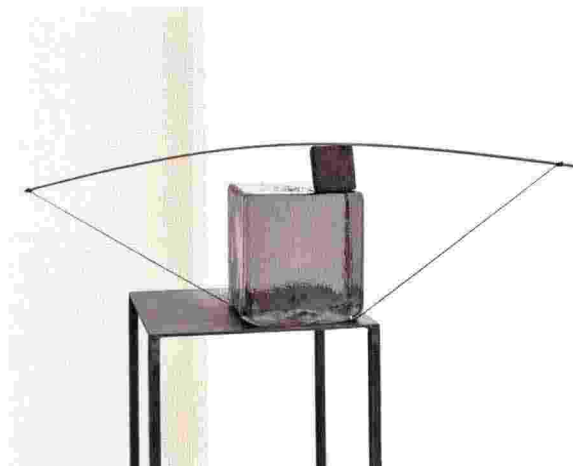
Sopra, l'esposizione a Villa Olmo
Above, the exhibition in Villa Olmo



tradizionale, come su quelli più moderni come l'acciaio e i materiali naturali. In *Meditazione/Concetto* le opere di Mirella Bentivoglio, Alessandra Bonelli, Franca Ghitti, Maria Lai, Lucia Pescador e Claudia Peill manifestano come alla fine degli anni Settanta si avverta la necessità di riflettere sull'eredità dell'avanguardia e sulle conseguenze di quelle prime forme sperimentali sul linguaggio moderno. Nella sezione *Corpo/Azione/Re-Azione* le opere di Carmengloria Morales e Maria Morganti raccontano come, in seguito all'affermazione dell'idea di opera aperta alla fine degli anni Sessanta, anche la pittura sperimenti nuove modalità di realizzazione. L'ultima parte del percorso *Spazio/Luce* è invece dedicata al secondo dopoguerra,

quando la modernità è uno degli aspetti più caratteristici delle ricerche dell'astrazione. Qui troviamo opere di Alice Cattaneo, Sonia Costantini, Dadamaino, Paola Di Bello, Elisabetta Di Maggio, Lia Drei, Nataly Maier, Eva Sørensen, Grazia Varisco e Nanda Vigo, che si distinguono per l'uso di materiali nuovi, come vetro o neon e, anche nella pittura, per l'indagine della dimensione percettiva e partecipativa dell'arte. La mostra ha un'appendice in Pinacoteca civica, dove, nello stesso periodo, viene esposta un'opera luminosa in cristalli, specchi e neon di Nanda Vigo, in prestito dall'Archivio Nanda Vigo di Milano. L'opera sarà presentata in Campo quadro, spazio al piano nobile della Pinacoteca dedicato ai progetti temporanei.

Alice Cattaneo, Untitled 2019 Vetro di Murano ceramica nera, legno, filo di cotone,
18x40x20cm, courtesy L'artista e Marie-LaureFleischGallery

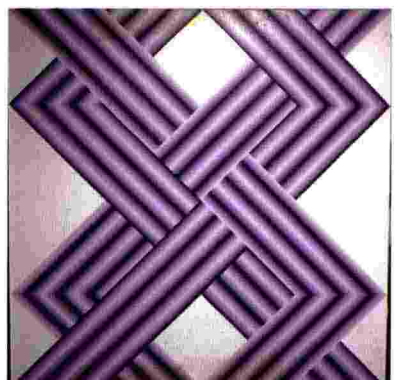
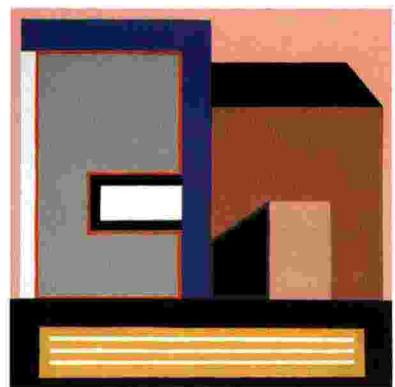


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145/488



1 - Accardi, Frammenti 1954
2 - Du Pasquier, 8. 2020 oil on canvas
3 - Fernanda Fedi 24 AG38 struttura 1975



INFO

Villa Olmo, via Cantoni 1
Como; Pinacoteca civica,
via Diaz 84 - Como

Until May 29, 2022, the 18th-century rooms of Villa Olmo in Como will host ASTRATE. Donne e astrazione in Italia 1930-2000 ("Women and Abstraction in Italy 1930-2000"), organized by the Municipality of Como and curated by Elena Di Raddo. The exhibition starts with artists from Como and then focuses on other protagonists of Italian art from the 1930s to the beginning of the 2000s, years in which the investigation of abstraction is declined in groups and trends including geometric abstraction, informal, analytical painting and post-pictorial abstraction. The exhibition starts from the Pioneers: Carla Badiali, Cordelia Cattaneo, Giannina Censi, Bice Lazzari, Regina and Carla Prina, many of whom had a close relationship with the city of Como. In the Sign/Writing section, works from the early 1950s by Carla Accardi, Irma Blank, and Betty Danon define a new path to abstraction, centered on the free flow of forms in the artist's mental space. Geometrie includes works by Nathalie du

Pasquier, Chung Eun-Mo, Fernanda Fedi, Tilde Poli, Carol Rama and Fausta Squatriti, artists who, under the sign of geometry, renew the very research of the historical avant-garde by building worlds based on mathematical laws. The Materia section is dedicated to the abstract investigation linked to the exploration of materials: the works of Luisa Albertini, Marion Baruch, Renata Boero, Gabriella Benedini, and Mirella Saluzzo narrate research on pigments, on the materials of traditional sculpture, as well as on more modern ones such as steel and natural materials. In Meditazione/Concetto (Meditation/Concept), the works of Mirella Bentivoglio, Alessandra Bonelli, Franca Ghitti, Maria Lai, Lucia Pescador and Claudia Peill show how, at the end of the 1970s, there was a need to reflect on the legacy of the avant-garde and on the consequences of those first experimental forms on modern language. In the section Body/Action/Re-Action, the works by Carmengloria Morales and Maria Morgan-

ti show how, following the affirmation of the idea of the open work at the end of the 1960s, painting too experimented with new ways of realization. The last part of the Space/Light itinerary is instead dedicated to the second post-war period, when modernity is one of the most characteristic aspects of the research of abstraction. Here we find works by Alice Cattaneo, Sonia Costantini, Dadamaino, Paola Di Bello, Elisabetta Di Maggio, Lia Drei, Nataly Maier, Eva Sørensen, Grazia Varisco and Nanda Vigo, who stand out for their use of new materials, such as glass or neon and, also in painting, for their investigation of the perceptive and participatory dimension of art. The exhibition has an appendix in the Pinacoteca Civica, where, in the same period, a luminous work in crystal, mirrors and neon by Nanda Vigo is exhibited, which is on loan from the Archivio Nanda Vigo of Milan. The work will be presented in Campo quadro, a space on the main floor of the Pinacoteca dedicated to temporary projects.